



Via all'era Juncker: «Ora 300 miliardi per la crescita Ue»

*Il presidente: subito il piano di investimenti
All'Europa serve anche la "tripla A sociale"*

GIOVANNI MARIA DEL RE
BRUXELLES

Il piano europeo di investimenti da 300 miliardi di euro sarà pronto entro il Consiglio Europeo di dicembre. È la promessa di Jean-Claude Juncker nel giorno dell'investitura formale della sua Commissione Europea da parte del Parlamento Europeo. Il nuovo esecutivo Ue potrà così insediarsi regolarmente il primo novembre al Palazzo Berlaymont.

Risolve le ultime "grane" nei giorni scorsi - a cominciare dal-



Jean-Claude Juncker

la clamorosa bocciatura della slovena Alenka Bratusek (sostituita al volo da Violeta Bulc) - l'ex premier lussemburghese ha incassato ieri al voto in plenaria a Strasburgo 423 voti a favore, 209 contrari e 67 astensioni su un totale di 699 voti. Compatto a suo favore il Partito Popolare europeo, buona parte (ma con varie defezioni, soprattutto tra spagnoli e francesi) del gruppo dei Socialisti e Democratici, e la maggioranza dei liberali. Contro hanno votato Verdi europei, la Sinistra Unitaria e il gruppo degli euroscettici di Nigel Farage («tra cinque anni la Gran Bretagna non sarà più parte dell'Ue»), ha tuonato il britannico. Conservatori e riformisti hanno scelto l'astenzio-

ne. «Considero Jean-Claude Juncker come una manna dal cielo per gli anni a venire, al di là delle convinzioni politiche» ha esultato il presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz.

«I cittadini stanno perdendo fiducia - ha detto Juncker parlando in aula prima della votazione - gli estremisti a sinistra e a destra ci stanno ai calcagni. Dobbiamo iniettare nuova vita nel progetto europeo». Soprattutto, «o riusciamo a ridurre la disoccupazione o avremo fallito. Siamo l'ultima chance in Europa. Cogliamo questa chance. Rimettiamo in moto l'Europa». Perché, ha aggiunto, l'Ue «deve avere anche un'altra "tripla A", quella sociale, altrettanto importante di quella economica». È in questo contesto che si inserisce il famoso piano da 300 miliardi di euro annunciato a luglio, che riceverà anche un formale sostegno al Consiglio Europeo che si apre oggi a Bruxelles, ma manca ancora di dettagli. «Mi metterò al lavoro da stasera - ha detto il neopresidente della

L'insediamento

La Commissione ha inaugurato il suo mandato al Parlamento Ue, dove ha ricevuto la fiducia. Il numero uno ha comunque ricordato: «Il Patto di Stabilità non si cambia»

Commissione - ora che ho un mandato pieno», il tutto con l'obiettivo «che riceva il sostegno del Consiglio europeo di dicembre», subito prima di Natale. «È stata giusta l'attenzione alla crescita e al piano di investimenti - ha commentato per parte sua Federica Mogherini, che da novembre sarà uno dei vicepresidenti della Commissione Europea oltre che Alto rappresentante per la politica estera -

La nuova commissione europea

Partito	Ppe	Alde	Pse	Ecr
Jean Claude Juncker (Lus) Presidente				
Kristalina Georgieva (Bul) Bilancio e risorse umane				
Jyrki Katainen (Fin) Crescita e Competitività				
Andrus Ansip (Est) Mercato unico digitale				
Vera Jourova (R. Ceca) Giustizia				
Pierre Moscovici (Fra) Economia				
Corina Crețu (Rom) Politiche regionali				
Dimitris Avramopoulos (Gre) Immigrazione e affari interni				
Jonathan Hill (Ing) Servizi finanziari				
Miguel Arias Canete (Spa) Clima e Energia				
Margrethe Vestager (Dan) Concorrenza				
Cecilia Malmström (Sve) Commercio				
Tibor Navrácsics (Ung) Educazione				
Phil Hogan (Irl) Agricoltura				
Frans Timmermans (Ola) Primo vicepresidente				
Violeta Bulc (Slo) Trasporti				
Valdis Dombrovskis (Let) Euro e Dialogo sociale				
Federica Mogherini (Ita) Esteri e alla Difesa				
Gunter Oettinger (Ger) Economia digitale				
Marianne Thyssen (Bel) Lavoro				
Johannes Hahn (Aut) Politiche vicinato				
Vytenis Andriukaitis (Lit) Salute e sicurezza alimenti				
Elzbieta Bienkowska (Pol) Mercato unico e Industria				
Neven Mimica (Cro) Coop. interna e sviluppo				
Maroš Šefčovič (Slk) Unione energetica				
Karmenu Vella (Mal) Ambiente e pesca				
Carlos Moedas (Por) Ricerca e innovazione				
Christos Stylianides (Gre) Aiuti umanitari e crisi				

ANSA - centimetri

quindi la priorità sarà sicuramente lavorare su quello e credo che la squadra sia quella giusta per farlo». Il Parlamento Europeo ha già promesso che vigilerà, «non potranno essere tollerati ritardi - ha detto il vicepresidente David Sassoli, del gruppo dei Socialisti e Democratici - entro la fine dell'anno dovranno essere presentati tutti gli interventi che aiuteranno l'Europa ad uscire dalla crisi».

Una cosa è chiara, però: Juncker è piuttosto sulla linea tedesca, che punta a trovare questi soldi soprattutto nel privato, utilizzando strumenti europei come la Banca Europea per gli Investimenti e i fondi del bilancio Ue per attarli. «Non possiamo permettere che il piano crei nuovo debito pubblico» ha avvertito il presidente in pectore. Il Patto di stabilità non si tocca: «Le regole non saranno cambiate», ha avvertito il lussemburghese, anche se «possono essere attuate con un certo grado di flessibilità». Non senza una stoccata ai più accesi critici dell'austerità: «Invito i colleghi che criticano l'austerità ad abbandonare l'idea che si possa crescere con deficit e debito - ha detto -. Non è così. Se così fosse oggi l'Europa conoscerebbe la più alta crescita al mondo». Perfettamente in linea con Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa

«Lettera? È richiesta di chiarimenti»

Sulla famosa lettera con una richiesta di chiarimenti all'Italia (insieme a Francia, Austria, Malta e Slovenia) ieri è stata suspense fino a tarda serata. Varie fonti comunitarie facevano capire che il commissario europeo uscente agli Affari economici Jyrki Katainen, in una forma o nell'altra, vuole in effetti chiarimenti sulla Legge di stabilità italiana. Anche se ieri si è anche capito che la Commissione cerca una soluzione amichevole - evitando se possibi-

le, una eventuale richiesta di modifica della bozza di legge il 29 ottobre. «Una eventuale richiesta di informazioni non significa che ci sarà necessariamente una richiesta di modifiche» al testo, precisava ieri il portavoce di Katainen, Simon O'Connor. «Se arrivasse, in ogni caso si tratterebbe di una semplice richiesta di approfondimenti ordinaria che viene inviata a vari Paesi per meglio valutare le rispettive leggi di Stabilità», commentava ieri sera il sottosegretario alle Politiche Ue Sandro Gozi. A Bruxelles fanno capire che ci si sta formalizzando troppo sulla questione dell'invio o meno. Le regole Ue prevedono che, in caso di rischio di violazione delle norme Ue di bilancio, Bruxelles debba chiedere chiarimenti entro una settimana dall'invio della bozza (la scadenza era ieri), prima di poter procedere, nella settimana successiva, a un'eventuale ri-

chiesta di modificare il testo in assenza di risposte soddisfacenti da parte delle capitali. Le norme non specificano però che i chiarimenti debbano essere per forza richiesti per lettera. «Sono in corso continui scambi tra noi e le autorità nazionali che avvengono in vario modo, per telefono, per contatti diretti, per posta elettronica», spiegava ieri O'Connor. Certo è che è in corso un negoziato serratissimo tra Bruxelles e Roma per scongiurare la richiesta di modifica la bozza. Palazzo Chigi è convinto di poter offrire una risposta positiva sul fronte dell'aggiustamento strutturale (Bruxelles ha chiesto lo 0,7% del Pil nel 2014 e nel 2015, mentre l'Italia per il prossimo anno "offre"



Jyrki Katainen

solo lo 0,1%). Lo strumento è il tesoretto da 3,4 miliardi di euro (poco più dello 0,2% del pil) messo da parte dal Tesoro, che porterebbe lo sforzo a circa lo 0,3%. Il problema è anche la transizione tra la vecchia Commissione (in carica fino al 31 ottobre) e la nuova in cui cade questo passaggio. Voci di corridoio parlano di tensioni tra il presidente uscente José Manuel Barroso - più propenso a maggiore durezza - e Katainen, più morbido. Ieri, comunque, lo stesso Juncker ha voluto gettare acqua sul fuoco. Barroso, ha detto «mi consulta prima di decidere, lavoriamo insieme sulle questioni di bilancio».

Giovanni Maria Del Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA